



PERCHÉ È NECESSARIO UN RINVIO DI UN ANNO PER L'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA SULLA DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA (IDD)?

• I FATTI

La direttiva sulla distribuzione assicurativa (IDD) e la relativa normativa di secondo livello devono essere attuate a livello nazionale entro il 23 febbraio 2018. Il testo di recepimento italiano non è ancora noto, poiché la legge delega è tutt'ora in discussione al Parlamento.

I relativi regolamenti non sono stati ancora adottati; anche il regolamento di attuazione della IDD sull'IPID (Documento informativo sui prodotti assicurativi) è stato adottato solo nell'agosto 2017.

I due regolamenti delegati della IDD in materia di sorveglianza e gestione dei prodotti (POG) e di IBIPs sono stati adottati solo il 21 settembre scorso dalla Commissione e presentati al Parlamento europeo e al Consiglio per il relativo controllo. I citati regolamenti delegati della IDD possono entrare in vigore se il Parlamento europeo e il Consiglio non avranno espresso obiezioni entro i 3 mesi previsti per la procedura di controllo (prorogabile per ulteriori tre mesi).

Anche nel caso in cui il Parlamento europeo e il Consiglio acconsentissero a una procedura di non obiezione, il regolamento delegato potrebbe entrare in vigore non prima della fine di ottobre.

A causa del ritardo nella definizione delle norme di secondo livello della IDD e quindi, a causa della mancanza di certezza del diritto che ciò determina, gli intermediari assicurativi dell'Unione non potrebbero iniziare a prepararsi per l'attuazione della Direttiva stessa necessitando, pertanto, di più tempo per applicarla.

In sostanza, gli intermediari assicurativi si trovano di fronte ad un'ondata senza precedenti di norme comunitarie che dovranno essere attuate entro il 2018.

La federazione degli intermediari assicurativi europei (BIPAR) ha chiesto quindi un rinvio di un anno dall'applicazione della IDD.

• Motivi del rinvio

Incertezza giuridica determinata da una procedura ritardata

Anche se il Parlamento europeo e il Consiglio scegliessero, in modo responsabile, di non opporsi ai due regolamenti delegati della IDD, consentendo loro di entrare in vigore entro i primi di novembre, sarebbe lasciato troppo poco tempo al mercato per adeguarsi in tempo alla normativa di secondo livello.

A causa dell'incertezza legale causata dal ritardo nella definizione delle norme di secondo livello il mercato e, in particolare, gli intermediari assicurativi rappresentati da piccole e medie imprese, non hanno potuto iniziare ad implementare i cambiamenti strutturali significativi che la IDD richiede.

I regolamenti delegati della IDD sono di notevole importanza per le imprese, ma le PMI – che rappresentano la maggior parte degli intermediari assicurativi - non sono in grado, da un punto di vista finanziario e di tempistica, di pianificare gli investimenti necessari, siano essi tecnici o organizzativi, e modifiche IT sulla base di norme di secondo livello che potrebbero essere modificate o ulteriormente specificate nella loro formulazione finale.



Essi devono attendere che vengano adottati i testi finali per dare avvio alla loro applicazione non riuscendo, così, a soddisfare la scadenza prevista per la implementazione della IDD.

I cambiamenti IT necessari

Il processo della distribuzione assicurativa è stato automatizzato. La IDD importa cambiamenti significativi e complessi nei sistemi IT sui quali gli intermediari fanno affidamento per svolgere la loro attività. Potendo contare su un numero limitato di fornitori di software per apportare i necessari cambiamenti, la pianificazione del settore IT e le relative previsioni di spesa sono stabilite con mesi, se non un anno, di anticipo.

Modifiche attivate dai requisiti IPID

Secondo la IDD, prima della conclusione di un contratto, l'intermediario assicurativo deve fornire al cliente le informazioni pertinenti su un prodotto di assicurazione non vita mediante un documento informativo standardizzato di informazione sui prodotti (IPID). Per garantire una corretta attuazione di questo requisito, così importante per i consumatori, il mercato ha bisogno di un periodo di tempo sufficiente per testare gli IPID. Ciò comporta lavori preparatori lunghi, per gli assicuratori e gli intermediari, che vanno dalla progettazione allo sviluppo IT, ecc.

Modifiche attivate dai requisiti POG

La IDD introduce nuovi requisiti in materia di supervisione e di governance dei prodotti, volti a prevenire le vendite abusive; principi chiave per la tutela dei consumatori. Per garantire una corretta applicazione di tali principi, gli intermediari di assicurazione avranno bisogno ad esempio di realizzare delle procedure per la distribuzione dei prodotti, per ottenere dagli assicuratori tutte le informazioni appropriate sui prodotti assicurativi che gli stessi offrono. Queste devono essere redatte in forma scritta e approvate dal consiglio prima di essere applicate dal personale dell'impresa. La preparazione di queste procedure, che sarà lunga e complessa, non potrà nemmeno decollare a causa della mancanza del Regolamento sul POG.

Modifiche attivate dai requisiti IBIPs

La IDD introduce nuovi requisiti anche in materia di distribuzione di prodotti di investimento basati sulle assicurazioni (IBIPs). Gli intermediari dovranno mettere in atto nuovi accordi organizzativi e amministrativi, nuovi schemi di remunerazione e prove di idoneità e opportunità, ecc. Ciò richiederà almeno un anno per la relativa attuazione.

Inoltre, in molti paesi dell'UE, i requisiti IBIPs avranno un impatto anche sui contratti di lavoro dei dipendenti degli intermediari e richiederanno lunghi negoziati individuali e collettivi.

Assistiamo ad un'ondata senza precedenti di norme comunitarie (GDPR, MIFID II, PRIP ecc.) da attuare e applicare da parte degli intermediari assicurativi, che sono per lo più PMI.

Ecco perché, alla luce di questa realtà, riteniamo che debba essere considerato un rinvio di un anno nell'applicazione della IDD. Ciò consentirebbe un'applicazione completa e approfondita della direttiva da parte degli intermediari assicurativi, anche nell'interesse dei consumatori.

Come nella MiFID II (articolo 93), gli Stati membri dovrebbero essere autorizzati ad applicare le misure di cui alla IDD un anno dopo la sua adozione e la pubblicazione delle rispettive disposizioni legislative, regolamentari o amministrative necessarie per conformarsi alla Direttiva.

Roma, 2 ottobre 2017